

martedì 5 settembre 2006
ore 21

Auditorium Rai

**Orchestra Sinfonica
Nazionale della Rai**
Gerd Albrecht, direttore

*In collaborazione con
Rai - Orchestra Sinfonica Nazionale*

Hans Werner Henze

(1926)

Gogo no eiko,

opera in due atti su libretto di Hans-Ulrich Treichel
dalla novella di Yukio Mishima.

Nuova versione 2003/2006 con testo in giapponese.

Prima esecuzione italiana,
in forma di concerto

Orchestra Sinfonica

Nazionale della Rai

Gerd Albrecht, direttore

Fusako Kuroda, vedova di 33 anni,

proprietaria della boutique di moda "Rex" a Yokohama

Mari Midorikawa, soprano

Noboru, suo figlio tredicenne, detto anche Numero Tre

Jun Takahashi, tenore

Ryuji Tsukazaki, secondo ufficiale

della nave mercantile "Rakuyo-Maru"

Tsuyoshi Mihara, baritono

La banda di ragazzi e amici di Noboru:

Numero Uno, il capo

Teruhiko Komori, baritono

Numero Due

Zvi Emanuel-Marial, controttenore

Numero Quattro

Kwang-Il Kim, baritono

Numero Cinque

Yasushi Hirano, basso

Sinossi

Estate. La vedova Fusako mette suo figlio Noboru a letto, chiudendo la porta a chiave, perché non scappi con i suoi amici. Noboru, da una fessura segreta nel muro, guarda la madre prepararsi per la notte. Il giorno dopo, durante la visita a una nave ormeggiata nel porto di Yokohama, madre e figlio fanno conoscenza del secondo ufficiale, Ryuji, che affascina entrambi. Approfittando di una momentanea assenza del figlio, Fusako invita il marinaio a cena in un ristorante francese. Dopo cena, Ryuji e Fusako tornano verso casa di lei, guardando da lontano il mare; Ryuji ammette la sua solitudine e lo svanire dei sogni di gloria. Noboru li osserva di nascosto; il fascino del marinaio comincia a sbiadire. Il piccolo Noboru racconta ai suoi compagni di aver conosciuto un eroe, ma i suoi amici non gli credono. Ryuji dovrà imbarcarsi di nuovo, ma ora, almeno, ha qualcuno a cui pensare durante le lunghe ore di guardia sulla nave. Il caldo è opprimente e il marinaio si disseta a una fontana, bagnandosi la camicia; proprio allora escono da un angolo Noboru e i suoi amici, che lo vedono in quel ridicolo stato. Il bambino cerca di farsi raccontare dal marinaio la vita di mare che, per sua grande delusione, gli viene dipinta in modo distaccato e sobrio. Arriva il momento dell'addio dei due innamorati e, mentre Noboru si augura che il marinaio abbracci i suoi sogni di gloria e scelga di non tornare, Ryuji saluta il ragazzo con dolce affetto. Noboru e i suoi amici, con un macabro gioco, si attribuiscono il diritto di decidere sulla vita e sulla morte.

Inverno. Fusako e Ryuji attendono felici l'alba del nuovo anno. Ryuji vuole cambiare vita, sposare Fusako e investire i suoi risparmi nel negozio di lei. I ragazzini discutono su come sia possibile liberarsi dei propri genitori. Noboru tenta ancora di difendere Ryuji, ma ai loro occhi un marinaio che rinuncia alla vita avventurosa è un codardo, come tutti gli adulti. Tuttavia, dice il Capo, ci sarebbe ancora un modo per trasformarlo in un eroe. La madre informa il figlio delle sue decisioni: Ryuji sarà il suo nuovo marito e il nuovo padre di Noboru. I due si stringono la mano, e Ryuji propone che, a partire da quella notte, Noboru non sia più chiuso a chiave. Il ragazzino si appisola vicino alla fessura dove osservava la stanza della madre. I due adulti si accorgono della luce che proviene dalla stanza e scoprono il nascondiglio, rendendosi immediatamente conto che Noboru li ha osservati di nascosto per lungo tempo. Fusako chiede una punizione severa, ma Ryuji, magnanimamente, lo perdona e gli chiede di cominciare con impegno una nuova vita, tutti e tre insieme. «Ci sono

cose peggiori che essere picchiati» aveva detto il capo degli amici di Noboru; il marinaio, da eroe che era, è diventato un padre clemente, miserabile come tutti gli adulti: i ragazzini lo condannano a morte. Mentre Fusako pensa ai suoi futuri impegni di moglie e di madre, convinta che Noboru imparerà col tempo ad amare il suo patrigno, il marinaio viene attirato da Noboru e dai suoi amici in un posto isolato, per raccontare loro le avventure e i pericoli del mare. Ryuji si lascia andare ai suoi ricordi. Il racconto è talmente intenso che non si accorge di quello che i ragazzini stanno per fargli.

Gogo no eiko è un gioco di parole giapponesi. Com'è facile immaginare, è intraducibile. Si basa sull'omofonia della parola *eiko* che, scritta in due modi diversi, può significare sia "gloria" sia "navigazione a rimorchio". La traduzione letterale di *Gogo no eiko* sarebbe dunque "rimorchiare la nave al pomeriggio" e lascerebbe perplesso qualsiasi lettore non giapponese, tant'è che il romanzo di Yukio Mishima che porta questo nome è stato tradotto con titoli sempre diversi, a seconda delle diverse lingue: nell'edizione italiana, il romanzo è conosciuto come *Il sapore della gloria*.

Come nei tradizionali libretti d'opera, anche nel libretto che Hans-Ulrich Treichel trasse nel 1987 da *Gogo no eiko*, con il titolo *Das verratene Meer*, è in gioco un triangolo amoroso; ma il tocco originale e inquietante della vicenda è che il "cattivo" dei tre è un ragazzino. In realtà, il ragazzino Noboru cattivo non lo è affatto (così come in *Delitto e castigo* non può essere definito senz'altro cattivo Raskol'nikov); l'epilogo tragico non è causato dall'antagonismo o dalla gelosia, anche se un sentimento del genere non si può del tutto escludere, trattandosi delle seconde nozze di Fusako, madre vedova di Noboru, con il marinaio Ryuji. Il conflitto però riguarda altro: riguarda la gloria e il destino riservato alle creature elette, così come possono concepirli il tredicenne Noboru e gli amici della sua cerchia di adolescenti nichilisti; riguarda il tradimento da parte di Ryuji dell'alto concetto che Noboru si è fatto di lui; riguarda il tradimento del mare, simbolo molteplice della virilità, dell'assenza di legami, dell'esilio permanente, dell'inafferrabilità dell'esistente, di tutto ciò che per Noboru, come in passato per il marinaio Ryuji, è legato alla "gloria". Ogni gesto che Ryuji compie per amore di Fusako, con animo gentile e disarmante semplicità (rinunciare a imbarcarsi di nuovo, scegliere la vita di terra, investire i propri risparmi nell'elegante negozio di lei, accettare con affettuoso impegno il nuovo ruolo di padre di un bimbo non suo, smussare gli spigoli di un carattere difficile), sono dei passi che lo portano, agli occhi di Noboru, verso l'irrimediabile condanna.

Henze, come Mishima, rimane equidistante dalla vicenda e non prende posizione per nessuno dei personaggi. L'opera fa suo fino al parossismo quello che si potrebbe definire come il punto di vista del mare, l'assoluto tradito che, attraverso personaggi quasi simbolici, prende la sua rivincita. Come spesso accade nel teatro di Henze, i protagonisti sono segnalati da nuclei tematici fortemente riconoscibili, sottoposti a progressive trasformazioni: musica da esercizi di pia-

noforte per connotare l'immaturità e la durezza quasi meccanica di Noboru, melodie sofisticate per descrivere l'eleganza occidentale di Fusako, appassionati slanci orchestrali per la focosa semplicità del marinaio Ryuji, suoni delle sirene delle navi per mostrare sullo sfondo il porto di Yokohama. La riscrittura del libretto in lingua giapponese (2002-2003) si deve a un'idea del direttore d'orchestra Gerd Albrecht, assai devoto alla musica di Henze e altrettanto legato al mondo musicale del Giappone. Insieme a una maggiore aderenza alle intenzioni originali del romanzo, la musica, qua e là rimaneggiata, risulta più concisa e snella, lasciando sviluppare le sue drammatiche conseguenze con agghiacciante velocità, con la precisione spietata di un teorema.

Francesco Antonioni

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai è nata nel 1994 dalla fusione delle quattro orchestre Rai di Torino, Roma, Napoli e Milano: i primi concerti furono diretti da Georges Prêtre e Giuseppe Sinopoli. Dal 1996 al 2001 Eliahu Inbal è stato direttore onorario. Dal settembre 2001 Rafael Frühbeck de Burgos è direttore principale. Jeffrey Tate è stato primo direttore ospite dal 1998 al 2002, assumendo quindi il titolo di direttore onorario. Nel triennio 2003-2006 Gianandrea Noseda è stato primo direttore ospite. Altre presenze significative sul podio dell'Orchestra sono state quelle di Carlo Maria Giulini, Wolfgang Sawallisch, Mstislav Rostropovič, Myung-Whun Chung, Riccardo Chailly, Lorin Maazel, Zubin Mehta, Yuri Ahronovitch, Marek Janowski, Dmitrij Kitaenko, Aleksandr Lazarev, Valery Gergiev, Gerd Albrecht, Yutaka Sado, Mikko Franck. L'Orchestra tiene a Torino regolari stagioni, affiancandovi spesso cicli primaverili o speciali: fra questi, fortunatissimo quello dedicato alle sinfonie di Beethoven dirette da Rafael Frühbeck de Burgos nel giugno 2004. Dal febbraio 2004 si svolge a Torino il ciclo Rai NuovaMusica: una rassegna dedicata alla produzione contemporanea che presenta in concerti sinfonici e da camera prime esecuzioni assolute, molte delle quali di opere composte su commissione. L'Orchestra svolge una ricca attività discografica, specialmente in campo contemporaneo. Dai suoi concerti dal vivo vengono spesso incisi cd e dvd.

Gerd Albrecht è nato in una famiglia di musicologi. Nel 1962, dopo aver vinto il primo premio ai concorsi di Besançon e Hilversum, è stato nominato direttore musicale a Lubeca. In seguito è stato direttore principale a Kassel, alla Deutsche Oper di Berlino, alla Tonhalle di Zurigo e all'Opera di Amburgo, direttore stabile dell'Orchestra Filarmonica Ceca, direttore ospite principale dell'Orchestra della Radio danese, direttore principale della Yomiuri Nippon Symphony Orchestra di Tokyo. È stato ospite dei festival di Salisburgo, Edimburgo, Lucerna, Vienna, Monaco di Baviera e Maggio Musicale Fiorentino, dove nel giugno del 2001 ha ottenuto un grande successo con la *Penthesilea* di Schöck e il *Peer Gynt* di Grieg. "Musicista dell'anno" in Germania nel 1984, è Officier de l'Ordre des Arts et des Lettres della Repubblica Francese: gli sono state inoltre assegnate la Croce d'Oro al Merito e la Grande Croce d'Argento della Repubblica Austriaca. È autore di un libro per bambini sugli strumenti musicali, tradotto in sei lingue. A lui e alla Fondazione da lui creata si deve una sezione per bambini intitolata *Il museo strumentale*

vivente all'interno del Museo delle Arti e dei Mestieri di Amburgo. Il museo sonoro ideato da Gerd Albrecht è l'unico al mondo nel quale tutti gli strumenti musicali possono essere toccati e suonati dai visitatori. Come "museo mobile itinerante", *Das klingende Museum* si sposta in tutte le città europee.

Diplomata presso il prestigioso Toho Gakuen, **Mari Midorikawa** ha proseguito gli studi di canto a Milano, risultando una delle vincitrici del Concorso Internazionale Voci Verdiane. Nel 1992 ha debuttato alla prestigiosa Nikikai Opera sotto la direzione di Kazushi Ono, con il quale ha poi collaborato in numerose produzioni fra cui *Il flauto magico* di Mozart nel ruolo di Pamina, il ruolo del titolo nella prima giapponese della *Lady Macbeth del distretto di Mzensk* di Šostakovič in lingua russa, la *Sancta Susanna* di Hindemith. Altri successi sono stati Brunhilde nella *Walkiria* con la Nikikai Opera e Margarete nella *Giovanna d'Arco al rogo* di Honegger con la NHK Symphony Orchestra. Nel 2000 ha debuttato sulla scena internazionale come protagonista in *Tosca* al Badisches Staatstheater di Karlsruhe.

Jun Takahashi si è diplomato a Tokyo e si è poi perfezionato al Mozarteum di Salisburgo. Giovanissimo, ha debuttato come Tamino nel *Flauto magico*, dando inizio a una serie di presenze in palcoscenico che l'hanno visto nei ruoli più consolidati del repertorio tradizionale (Rodolfo nella *Bohème*, Nemorino nell'*Elisir d'amore*, Alfredo nella *Traviata*, Pinkerton in *Madama Butterfly*, Ferrando in *Così fan tutte*) e in altri meno consueti, come Cochenille nei *Racconti di Hoffmann*, Steva nella *Jenufa*, *Wozzeck* di Gurlitt nel ruolo del titolo. La critica internazionale ha dato particolare risalto alla sua interpretazione dei *Carmina Burana* eseguiti al Concertgebouw di Amsterdam sotto la guida di Kenichiro Kobayashi. In concerto ha collaborato con le principali orchestre giapponesi in opere come i *Requiem* di Verdi e di Mozart, la Nona Sinfonia di Beethoven, il *Messiah* di Händel.

Sin dalla sua prima apparizione al prestigioso Young Talent Concert della rete giapponese NHK, **Tsuyoshi Mihara** si è imposto all'attenzione del pubblico giapponese ed è stato invitato in tutti i più importanti concerti e trasmissioni tele-

visive e radiofoniche. Diplomato all'Università di Osaka, ha dedicato molta attenzione al repertorio sacro barocco, in particolare Bach e Händel: l'interpretazione del ruolo di Gesù nella *Johannes-Passion* di Bach con Helmuth Rilling gli è valsa un caloroso successo. In campo operistico, dopo essere stato Sharpless in *Madama Butterfly* e Il Conte di Almaviva nelle *Nozze di Figaro*, si è distinto, per le qualità vocali e l'abilità scenica, in due difficili ruoli verdiani: il Conte di Luna nel *Trovatore* in Germania con il Theater Hagen ed Ezio nella produzione di *Attila* della Biwako Hall.

Teruhiko Komori è nato a Tokio dove ha frequentato l'Università. Giovanissimo, ha vinto una borsa di studio del Ministero per la Cultura giapponese e ha così potuto frequentare la Künstlerische Hochschule di Berlino. Ha debuttato sulle scene a 22 anni nel ruolo del Conte nelle *Nozze di Figaro*. Teruhiko Komori è conosciuto in Giappone come uno dei migliori interpreti di Richard Strauss: si è distinto in particolare nella parte di Mandryka in *Arabella*, del Maestro di musica in *Arianna a Nasso*, di Jochanaan in *Salome* e di Robert in *Intermezzo*. Dal 2000 è membro stabile del teatro di Altenburg-Gera, dove ha impersonato Rigoletto, Don Giovanni, Nabucco, L'Olandese volante e Germont; nel 2005 è ritornato a Tokyo nei panni di Simone in *Una tragedia fiorentina* di Zemlinsky.

Zvi Emanuel-Marial è nato in Israele. Ha studiato corno in Patria presso le scuole d'arte Omanuiot e Thelma-Yelin, poi all'Accademia musicale di Dresda con Peter Damm e a Francoforte con Marie-Luise Neunecker, iniziando subito a lavorare in orchestre e gruppi da camera in tutto il mondo. Le sue qualità vocali sono state scoperte da Marianne Fischer-Kupfer della Komische Oper Berlin: da allora si è esibito ad alto livello in numerosi ruoli, tra i quali i più recenti sono Oberon in *A midsummer night's dream* di Britten e Daniel nel *Belsbazzar* di Händel. Dal 1989 al 2001 il giovane cantante è stato borsista dell'America-Israel Cultural Foundation e nel 2005 del Bayreuther Festspiele.

Kwang-Il Kim è nato nella Corea del Sud dove ha studiato musica all'Università di Seul. Si è poi trasferito in Austria, dove ha proseguito gli studi con Ralf Doering, Leo Plettner, Michael Temme, Edith Mathis e Robert Holl. Ha debuttato a Vienna nel ruolo di Guglielmo in *Così fan tutte*, seguito da Papageno nel *Flauto magico* in Corea e Cecoslovacchia. Oggi il suo repertorio comprende il Conte nelle *Nozze di Figaro*, Rodrigo nel *Don Carlos*, Belcore nell'*Elisir d'amore*, Wolfram nel *Tannhäuser*, Arlecchino in *Arianna a Nasso*, Enrico in *Lucia di Lammermoor*. In concerto ha cantato nell'*Elias* di Mendelssohn, nell'*Alexanderfest* e nel *Judas Maccabeus* di Händel, nella *Matthäus-Passion* e nel *Weihnachtsoratorium* di Bach. Ha vinto numerosi premi internazionali, fra cui il Concorso Nicolosi in Italia.

Yasushi Hirano è nato a Tokyo, dove ha conseguito un master in musica all'Università. Nel 2000 si è trasferito in Austria e ha iniziato la carriera operistica: è stato Emireno nell'*Ottone* di Händel con la Kammeroper Schloss Rheinsberg, Colline nella *Bohème* all'Opera di Cracovia, il vecchio servitore in *Butterfly Widow* di Isang Yun al Festival di Tongyong nella Corea del Sud. Il suo repertorio comprende Sarastro nel *Flauto magico*, Gremin in *Eugen Onegin*, il re Marco in *Tristano e Isotta*, Filippo e il Grande Inquisitore nel *Don Carlos*, Fiesco nel *Simon Boccanegra*, Don Basilio nel *Barbiere di Siviglia*, Figaro nelle *Nozze di Figaro*; durante la scorsa stagione si è esibito a Vienna in *Der Kaiser von Atlantis* di Viktor Ullmann. Yasushi Hirano ha inoltre effettuato numerose tournée come concertista in Germania, Italia, Corea del Sud e Giappone.